



REGIONE CALABRIA
Presidenza Giunta Regionale

Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Filippo Mancuso

E p.c. Consiglieri Regionali
On.li Irto, Iacucci, Alecci, Bevacqua, Mammoliti

Al Segretariato Generale
Settore Atti del Presidente e Rapporti con il Consiglio Regionale

OGGETTO: RISPOSTA INTERROGAZIONE CONSILIARE N.67 “REVOCA FINANZIAMENTO ATTIVITÀ DI BONIFICA DA AMIANTO E INTERRUZIONE MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL’ARIA”.

Con riferimento alla interrogazione consiliare n.67/XII, Le trasmetto la relazione a firma del Dirigente Generale, ing. Salvatore Siviglia.

Cordiali saluti

Il Presidente della Giunta Regionale
Roberto Occhiuto



ROBERTO
OCCHIUTO
Regione Calabria
14.10.2022
11:39:17
GMT+01:00



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE

**AL SETTORE SEGRETERIA
ASSEMBLEA E AFFARI GENERALI DEL
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA**
settore.segreteriaassemblea@pec.consrc.it

**OGGETTO: RISCOント INTERROGAZIONE CONSILIARE PROT. N.
0017720/21/07/2022 recante "INTERROGAZIONE CON RICHIESTA DI
RISPOSTA SCRITTA ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno"**

Con riferimento all'interrogazione a risposta scritta presentata dai Consiglieri regionali Ito, Iacucci, Alecci, Bvacqua, Mammoliti di cui in oggetto, si dà riscontro pedissequamente di quanto segue.

Nella richiesta si cita testualmente:

"Considerato che:

- recentemente è stata pubblicata su alcuni organi di stampa la notizia che il Governo Nazionale ha revocato alla Regione Calabria un finanziamento già concesso di 43 milioni di euro;*
- questi fondi erano stati inizialmente destinati per il piano di bonifica dall'amianto dei soli edifici pubblici e successivamente, considerate le difficoltà riscontrate nell'utilizzo da parte di alcune Regioni, ne è stata rimodulata la destinazione per interventi generali di bonifica sempre dall'amianto;*
- la revoca da parte del Ministero della Transizione Ecologica sembrerebbe sia dovuta alla mancata comunicazione nei termini da parte della Regione Calabria della volontà di continuare a utilizzare tali risorse per la nuova destinazione."*

Si conferma che la revoca dei suddetti fondi è stata dovuta alla mancata comunicazione, nei termini, della volontà di utilizzare tali risorse.

Tuttavia è opportuno rimarcare che detto finanziamento era finalizzato alla sola rimozione delle coperture/manufatti contenenti amianto e non anche al conseguenziale successivo ripristino (talvolta anche di natura strutturale) degli stessi edifici oggetto di intervento. Motivo per cui a tale dotazione finanziaria andava necessariamente accompagnata una dotazione di importo pressoché analogo, attualmente non disponibile tra i fondi di bilancio regionale né tantomeno sopportabile dai singoli soggetti (istituzionali e non) che avrebbero beneficiato delle somme per la rimozione, effettuando i summenzionati interventi.

Un ulteriore elemento vincolante è caratterizzato dal termine per la definizione del titolo giuridico vincolante relativo all'aggiudicazione delle opere di che trattasi, fissato al 31/12/2022, troppo stringente per consentire l'esecuzione di frammentati interventi sul territorio, con beneficiari diversi.

Tuttavia, dalla ultima corrispondenza intercorsa con la PCM e il MITE sembrerebbe che la riprogrammazione, anche su indicazione del Commissario Nazionale delle Bonifiche, sia stata destinata ad interventi di bonifica non collegati al solo ambito dell'Amianto.

L'interrogazione, continua inoltre, per come segue:

Rilevato che:

- nell'ultimo periodo, la rete regionale di centraline per il controllo della qualità dell'aria della Calabria sembrerebbe non stia più trasmettendo i risultati alla rete nazionale;*

La rete regionale non trasmette i risultati, di continuo, alla rete nazionale, ma per il tramite dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (Arpaca) che li valida e li ritrasmette, elaborati secondo gli standard ministeriali, al MITE;

~ tale interruzione di comunicazione di dati potrebbe essere stata determinata dal mancato rispetto di alcuni impegni contrattuali verso la società privata che gestisce il servizio, in particolare il mancato pagamento dei corrispettivi economici e il mancato rinnovo del contratto;

La Regione ha stipulato una convenzione, a titolo oneroso, su Arpaca che, a sua volta, ha selezionato l'operatore economico per l'espletamento del servizio. Non si rinvencono atti o contestazioni relative al mancato pagamento dei corrispettivi economici al soggetto interessato. Viepiù che il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, al fine di effettuare le liquidazioni previste, ha richiesto, da ultimo con nota del 27/07/2022, la produzione dei dati e delle rilevazioni oggetto della procedura di evidenza.

– l'interruzione del flusso continuo di dati relativi alla qualità dell'aria comporta una carenza tale da rendere difficile, se non impossibile, monitorare in modo adeguato lo stato dell'ambiente in Calabria, così determinando gravi conseguenze per la salute dei cittadini;

È noto che la qualità dell'aria nel territorio regionale è tra le migliori, se non la migliore, rilevabile tra tutte le regioni italiane, per come risulta dalle serie storiche di emissione, ad oggi già trasmesse e certificate.

Pertanto una ridotta e temporanea rilevazione da parte di alcune delle centraline esistenti, non comporterebbe, in ogni caso, "gravi conseguenze per la salute dei cittadini".

– la gravità dell'interruzione del servizio di monitoraggio della qualità dell'aria potrebbe, inoltre, comportare l'apertura di una procedura di infrazione con notevoli ripercussioni nei confronti della Regione.

Non è escluso che un'interruzione prolungata del servizio di monitoraggio della qualità dell'aria potrebbe comportare l'apertura di una procedura di pre-contenzioso, a livello nazionale, che se dovesse perdurare senza misure correttive, potrebbe eventualmente sfociare in una procedura di infrazione. Per far fronte a ciò, il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente si è già attivato al fine di richiedere i fondi necessari al ripristino integrale del servizio, ora solo parzialmente coperto. La mancanza di tali fondi è il reale motivo per cui tale servizio è stato parzialmente interrotto, malgrado copiosa corrispondenza interna intercorsa con i Dipartimenti competenti.

Si coglie l'occasione, infine, per evidenziare che la Regione Calabria ha sempre ottemperato agli obblighi previsti a livello normativo, per quanto concerne il monitoraggio, a scala territoriale, delle emissioni in atmosfera. Tuttavia questa situazione suggerirebbe la necessità di approvare una specifica norma regionale in cui si pianifichi una dotazione finanziaria annuale idonea, che consenta, in tranquillità, di disporre di somme per la gestione complessiva del monitoraggio, ivi includendo i costi di manutenzione e di rilevamento, per come prescritto dal D.Lgs. 155/2010.

Cordiali saluti



rale
iglia